



Il "Centro Direzionale Esagono" di Jesi.

I CENTO ANNI DELLA BANCA POPOLARE DI ANCONA

L'esperienza vissuta dalla **BANCA POPOLARE DI ANCONA**, dimostra che, in tema di aggregazioni tra Istituti di Credito -- l'argomento del giorno -- quando il confronto avviene su problemi concreti, le soluzioni praticabili si finisce sempre per trovarle.

Ed è stato proprio per questo che la **BANCA POPOLARE DI ANCONA**, nell'arco di tempo di una trentina d'anni, portando a termine una importante serie di concentrazioni (ben dodici con altri Istituti di credito popolare) ha potuto innescare un circolo virtuoso che le ha consentito di assumere l'attuale dimensione interregionale, testimoniata dai circa 70 sportelli sparsi nelle Marche, in Abruzzo, nel Lazio ed in Campania.

Certamente i 247 Soci Promotori della Banca (allora denominata **BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI JESI**), che il 18 ottobre

1891 sottoscrissero 463 azioni da 25 lire ciascuna, ben difficilmente avrebbero immaginato che il loro Istituto sarebbe stato in grado di percorrere tanta strada.

Il successo, del resto, trae origine da una politica che, senza tradire i fini istituzionali tipici della Banca di credito popolare, ha saputo costantemente tenere il passo con i tempi, compenetrandosi ed integrandosi incisivamente nella realtà socio-economica dei territori in cui la **BANCA**

POPOLARE DI ANCONA si è trovata ad operare, finendo per svilupparsi sinergicamente attraverso la crescita delle comunità che favoriva mediante interventi mirati e tempestivi.

Parallelamente a ciò va sottolineato il processo di sviluppo qualitativo dell'organizzazione centrale che non ha conosciuto soste negli anni e che ha richiesto -- e richiede tuttora -- ingenti investimen-

ti finanziari volti al potenziamento delle risorse umane e tecnologiche; ciò, allo scopo di fornire ad un network di dipendenze così vasto ed articolato il necessario supporto logistico, amministrativo e contabile in tempo reale. Cervello nevralgico di tale complessa attività è il modernissimo "Centro Direzionale Esagono", entrato in funzione a metà degli anni 80, dove sono insediati, oltre alla Presidenza ed alla Direzione Generale, anche tutti i servizi e gli uffici operativi.

Tali componenti rappresentano in definitiva la garanzia di una costante qualità del servizio alla clientela, basata su risposte mirate alle esigenze, su interventi tempestivi, su soluzioni innovative provenienti da una automazione d'avanguardia, frutto di esperienze professionali maturate negli anni.

Ma la controprova più evidente che le scelte come sopra illustrate pagano deriva pro-

prio dalla Clientela la quale, crescendo giorno dopo giorno, testimonia il gradimento dei prodotti-servizi e del modo di "far banca" della **Popolare di Ancona**.

Oggi infatti la raccolta globale ascende a circa 5.000 miliardi, gli impieghi economici superano i 1.500 miliardi, il patrimonio ha oltrepassato i 200 miliardi con circa 13.000 soci e vive interessanti prospettive di espansione.

Il 1991 è dunque, per la **BANCA POPOLARE DI ANCONA**, momento di consuntivi, per la consapevole soddisfazione di un ciclo importante della storia dell'Istituto -- i primi cento anni di attività -- che si conclude con un bilancio decisamente positivo, ma è soprattutto intrecciarsi di programmi, di idee concrete per il domani, per la impegnativa sfida europea che è alle porte, nei confronti della quale i suoi uomini sono non da oggi impegnati.

Lucio Osram